

Al via a Bologna il nuovo Master in innovazione e management del sociale

La learning academy di Open Group, Oplà, annuncia l'inizio del nuovo Master in Innovazione e Management del Sociale, un corso pensato per coloro che desiderano ampliare le proprie competenze nella governance del welfare. Rivolto a professionisti e aspiranti leader nei servizi alle comunità e alla persona, il master offre un'opportunità di formazione gratuita con **iscrizioni aperte fino al 7 febbraio**.

Il programma formativo, della durata di 5 mesi, si propone di preparare figure con responsabilità all'interno dei servizi sociali, fornendo competenze organizzative di natura direzionale e manageriale. Il master è composto da 76 ore di formazione in presenza, suddivise in tre macroaree di intervento, che comprendono lezioni frontali e sperimentazione diretta sul campo, culminando in un project work finale.

Il master mira a formare persone destinate a ruoli di responsabilità e coordinamento nei servizi e progetti rivolti alla comunità, preparandole a gestire gruppi di lavoro complessi e situazioni intricate. Saranno fornite competenze teoriche e operative per lavorare seguendo i principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Struttura del Master:

- **Area Execution Management:** Approfondimento delle tematiche legate al project management, inclusi il ciclo di vita di un progetto, risk e time management, e gestione di budget.
- **Area Human Management:** Focus sulla leadership, gestione dei team di lavoro, risoluzione dei conflitti e

comunicazione efficace.

- **Area Innovazione:** Approfondimento dei concetti di innovazione e digitalizzazione, compresi il design thinking e l'intelligenza collettiva.

Il master è gratuito e si svolge da febbraio a giugno, in presenza, distribuite su **2 giornate mensili da 8 ore ciascuna**. Tutti gli incontri si terranno presso la sede di Open Group a Bologna.

Una commissione valuterà le domande e contatterà i candidati per un colloquio di approfondimento online dall'8 al 15 febbraio. La conferma di ammissione sarà inviata entro il 19 febbraio.

[Per iscrizioni compilare questo form entro il 7 febbraio >>](#)

[Regolamento completo >>](#)

Per ulteriori informazioni, è possibile contattare Oplà – Open Group Learning Academy al numero 3443905345 oppure a academyopla@opengroup.eu.

Storieaccessibili.it,
dedicato al mondo della
lettura accessibile, invita a
una call to action per i

professionisti del settore

Il sito www.storieaccessibili.it – nato per fornire a insegnanti, educatori, operatori e famiglie, ma anche a semplici appassionati, la possibilità di intercettare strumenti e notizie utili dedicati al mondo della lettura accessibile – **lancia una call to action per ampliare gli scambi con le realtà editoriali e i professionisti del settore.**

All'interno del portale è possibile trovare recensioni, news e approfondimenti su libri, autori e illustratori ma anche indicazioni su incontri, laboratori, rassegne e formazioni in presenza e online dedicati alla lettura inclusiva, a cura di bibliotecari, associazioni, enti, istituzioni, case editrici.

Tra gli strumenti, una sezione specifica raccoglie un **catalogo di videoletture accessibili di facile fruizione**, realizzate attraverso strategie e strumenti diversificati dal punto di vista comunicativo per andare incontro a differenti esigenze.

Tutti gli interessati e tutti coloro che lavorano su queste tematiche possono inviare le proprie proposte e iniziative di lettura accessibile alla Biblioteca del Centro Documentazione Handicap di Bologna, per darne notizia ed eco sul sito www.storieaccessibili.it e favorire una maggiore circolazione e reperimento delle informazioni.

È possibile **inviare le proposte** a: annalisa@accaparlante.it indicando nell'oggetto "News storie accessibili".

Storieaccessibili.it ha preso avvio con un primo lancio pilota nell'ambito del progetto "Libri per tutti. Tutti per i libri" promosso dal Centro Documentazione Handicap Aps (CDH) di Bologna in collaborazione con Accaparlante Cooperativa Sociale e finanziato con il contributo del CEPELL-Centro per il libro e la lettura – bando "Lettura per tutti 2020".

“A corpo libero” e “Belli fuori” alla Biblioteca Luigi Spina

Dopo il successo di pubblico al Gender Bender International Festival, la mostra fotografica *A corpo libero. Esplorazioni sul desiderio*, a cura di Coop. Accaparlante, Gruppo Elettrogeno e Blubanana Studio, dal 12 febbraio si sposta alla Biblioteca Luigi Spina, in zona Pilastro, Bologna.

A inaugurare la mostra, sempre il 12 febbraio alle ore 18, la presentazione del libro [*Belli fuori. Storie rivoluzionarie di bellezza e disabilità*](#) (ed. Erickson, 2023), di Roberto Ghezzi, educatore e insegnante.

La mostra *A corpo libero. Esplorazioni sul desiderio* nasce dall'incontro della compagnia teatrale [Gruppo Elettrogeno](#) con gli educatori e gli animatori con disabilità del Progetto Calamaio della Cooperativa Accaparlante.

La collaborazione tra le attrici e gli attori non vedenti, vedenti e ipovedenti della compagnia e le persone con disabilità motorie del Calamaio ha portato, nel corso della primavera 2023, alla realizzazione di un percorso teatrale sui temi dell'affettività e della sessualità rivolto agli educatori e ai colleghi con disabilità del gruppo, condotto da Martina Palmieri, regista di Gruppo Elettrogeno. A partire dalla forma artistica è poi sorta la necessità di riattraversare e rileggere il materiale emerso durante il percorso, grazie allo sguardo e alle fotografie di [Blubanana Studio](#).

Al centro della mostra le tematiche della sessualità,

dell'affettività, del corpo, dei corpi considerati “non conformi”, del desiderio, dell'autodeterminazione di sé, della bellezza.

E proprio su bellezza e disabilità si concentra il libro *Belli fuori*, di Roberto Ghezzi, un'acuta e al tempo stesso ironica riflessione su quanto si discosta dalla “norma”, e che, per questo motivo, solitamente non viene considerato bello.

All'inaugurazione della mostra interverranno Anna Pierobon, fotografa di Blubanana Studio, Martina Palmieri, regista Gruppo Elettrogeno e Sandra Negri, coordinatrice Progetto Calamaio.

A seguire, l'autore Roberto Ghezzi presenterà il suo libro e sarà possibile fermarsi per un brindisi.

Appuntamento lunedì 12 febbraio alle ore 18, alla Biblioteca Luigi Spina in via Tommaso Casini 5, a Bologna.

La mostra resterà aperta fino a venerdì 16 febbraio, negli orari di apertura della Biblioteca (lunedì 14-19; martedì, mercoledì, giovedì 9-19; venerdì 9-14).

La Casa delle donne cambia sede, diventa accessibile a tutte e lancia un crowdfunding

La Casa delle donne per non subire violenza di Bologna ha inaugurato una nuova sede, completamente accessibile e inclusiva, senza barriere architettoniche.

Il Centro Antiviolenza di Bologna, dopo oltre vent'anni nella storica sede di via dell'Oro 3 si è spostato in una nuova sede in via Masia 19/A ampia e funzionale, che rappresenta un importante passo avanti nella possibilità di offrire un'accoglienza inclusiva a tutte le donne che ne hanno bisogno.

“Da tempo sognavamo una sede praticabile per tutte – dicono le responsabili – che potesse tradurre concretamente la nostra accoglienza rivolta a ogni donna che subisce violenza. La violenza di genere, infatti, è un fenomeno trasversale che attraversa le culture, le generazioni, le condizioni economiche e l'orientamento sessuale. Un fenomeno che riguarda anche tantissime donne con disabilità che non vedevamo l'ora di accogliere in una sede senza barriere”.

Il trasloco non è stato facile dal punto di vista fisico ma anche dal punto di vista economico. Per questo la Casa delle donne ha deciso di chiedere l'aiuto di tutti e tutte avviando una raccolta fondi a sostegno di una realtà femminista che da oltre trent'anni aiuta le donne a uscire dalla violenza e non solo: organizza e promuove attività di informazione e sensibilizzazione per generare cultura contro la violenza.

Per partecipare al crowdfunding:
www.produzionidalbasso.com/project/la-casa-cambia-casa-una-nuova-sede-per-casa-delle-donne-per-non-subire-violenza/

**L'ho provato per voi! Quando
l'accessibilità alle mostre è**

di dubbia soluzione

Stavo pensando che quest'anno festeggio i 30 anni di patente. Sono quindi 30 anni che giro per l'Italia per andare a visitare mostre d'arte e di fotografia, da sola o con amici. Mi sono recata non so quante volte a Milano, nel Palazzo Reale o alla Triennale (ora c'è anche il Mudec), a Ferrara al favoloso Palazzo dei Diamanti con quel muro a bugnato che mi fa sempre venire voglia di scattare tremila foto da tremila angolazioni, a Brescia, a Treviso, a Reggio Emilia, a Forlì, a Verona, a Vicenza, a Villa Manin in Friuli, a Rovereto, a Firenze, a Torino, a Roma... Negli anni anche a Parigi e Berlino, o in qualsiasi posto del mondo mi trovassi. Insomma, vado per mostre, spesso e tante volte in un anno. In questi 30 anni ci sono state ovviamente mostre comode o meno comode dal punto di vista dell'accessibilità, ma l'accessibilità era sempre garantita da rampe o da ascensori, gli unici problemi, a volte, erano che per raggiungere le rampe o gli ascensori c'erano tragitti a piedi più lunghi da fare. A Palazzo dei Diamanti, prima della ristrutturazione, bisognava entrare dall'ultima sala della mostra, poi andare a ritroso fino alla prima stanza e poi di nuovo visitare tutta la mostra per uscire.

Mai e poi mai – e ripeto mai – mi è capitata una situazione come a Bologna. Da un po' di anni anche Bologna si è messa sul mercato delle mostre belle, quelle mostre dove viene gente anche da altre città italiane appositamente per le mostre, come faccio sempre io verso altre città. A un'amante di mostre come me ovviamente faceva solo piacere l'idea di risparmiarmi viaggi in auto ogni tanto. Le mostre iniziarono a Palazzo Albergati, in via Saragozza, dove c'è un comodissimo ascensore. Poi si è aggiunto Palazzo Pallavicini, un bellissimo palazzo storico in via San Felice, con il classico scalone nobiliare. Per carità, nessuno nega che la location sia bellissima. Nessuno nega che magari a Palazzo Pallavicini, per motivi burocratici o strutturali, sia impossibile

installare un ascensore. Può essere, anche ora nel 2024, che in certi palazzi l'accessibilità non possa essere garantita per tutti e tutte. Benissimo, pazienza, la persona disabile lo sa, lo mette in conto, ma allora non ci apri le mostre al pubblico. Se le mostre non possono essere accessibili a tutti, cambi la location, per quanto sia bella. Palazzo Pallavicini ha purtroppo questo problema di accessibilità.

Sul sito del Palazzo si trova questa informazione:

L'accesso per persone non deambulanti o disabili in carrozzina avviene esclusivamente tramite montascale a cingoli Modello Jolly Ramp D3000010 fornito da TGR con portata fino a 140 kg (peso calcolato tra persona e carrozzina, il peso totale sarà a cura dal visitatore) per due rampe di scale per un totale di 38 gradini. La scheda tecnica completa è scaricabile e visionabile al seguente link: <https://tgr.it/prodotto/jolly-ramp-montascale-mobile-a-cingoli/>

La scheda tecnica non si apre. Non ho sbagliato io il link, nel sito del Palazzo non si apre proprio.

Ad ogni modo, 140 kg, per chi si intende di disabilità, fa subito capire che **tutte le persone che utilizzano una carrozzina elettronica, alle mostre di Palazzo Pallavicini, non potranno mai accedere**. Perché una carrozzina elettronica pesa da sola, senza la persona seduta, dai 130 agli oltre 150 kg a seconda del modello, in più ci si deve aggiungere il peso della persona che, per quanto magra, un po' pesa.

Ciò significa che si è deciso deliberatamente di aprire alle mostre un Palazzo in cui una fetta di pubblico è già esclusa in partenza. Si chiama **discriminazione**, eh! Ci sono le parole giuste e ci sono anche le leggi che regolano queste situazioni. Solo che una persona con disabilità con una carrozzina elettronica non si mette certo a cercare un avvocato e allestire una causa (vincerebbe probabilmente) lunghissima.

Certo, il Palazzo possiede una carrozzina manuale. Che può essere utilizzata da persone disabili che deambulano ma che non possiedono una carrozzina, oppure da chi arriva lì con una carrozzina elettronica e magari riesce a spostarsi su quella manuale in dotazione del Palazzo. Il problema è che non tutte le persone con disabilità possono essere trasferite facilmente su un'altra carrozzina e molte persone con disabilità hanno carrozzine costruite appositamente su misura del loro corpo, con i sostegni nei punti giusti e via dicendo. Lo spostamento in una carrozzina diversa farebbe perdere i sostegni che servono, con conseguenti perdite di equilibrio e diversi disagi.

In questi anni, poi, ho parlato anche con persone che invece utilizzano una carrozzina manuale, e che quindi potrebbero utilizzare il montascale a cingoli, ma non volevano utilizzarlo. O per paura, o anche per vergogna. Sì, perché comunque **ognuno di noi ha anche una dignità e sinceramente essere caricati come merci, con tutti gli altri visitatori che si girano a guardare, butta un po' la dignità nella spazzatura.**

Personalmente, ci ho messo molto tempo per decidermi. Al contrario di altre persone io non provo vergogna, per fortuna, ma la paura c'era, ed era tanta. Soprattutto sapevo che mi sarei dovuta **affidare completamente a persone sconosciute**, con la speranza che avessero avuto la formazione adeguata all'utilizzo del montascale. Prima di prendere la decisione definitiva, ho anche valutato insieme al mio fisioterapista, e solo quando lui mi ha detto che potevo stare tranquilla ho deciso di provarci, anche se non ero per niente tranquilla.

Come è andata? Allora da un lato è andata bene in quanto a **personale gentile e competente**. Le donne che quel giorno erano addette alla mostra erano davvero di una gentilezza unica ed estremamente preparate all'utilizzo del mezzo. Sapevano anche che creava tensione (probabilmente anche a loro!) e cercavano di essere rassicuranti durante tutte le manovre. Sinceramente

ero pronta a polemizzare un po' ma davanti a persone così carine c'era ben poco da dire.

Restano però dei problemi: innanzitutto i gradini dello scalone sono tutti consumati dal tempo, quindi **l'ausilio sobbalza continuamente** e tutti i colpi la persona disabile li sente nella schiena. Non posso sapere con certezza matematica se le cose sono collegate, ma io alla sera avevo mal di schiena e il mattino dopo mi sono svegliata con il male dietro al collo e alle spalle. Per utilizzare lo strumento, la persona con disabilità deve avere **un pieno controllo del busto**, cosa che non tutti i disabili hanno. Quindi al di là della carrozzina manuale o elettronica, non è un ausilio per tutti. Una volta scesa, e uscita dal Palazzo, mi sono subito accorta che la seduta della carrozzina si era sganciata dai supporti, probabilmente per tutti i sobbalzi. Per fortuna c'era una panchina, così appoggiandomi ad essa mi sono potuta alzare in piedi e la mia amica ha avuto modo di riallineare i pezzi della carrozzina. Per fortuna io mi posso alzare in piedi...

La persona disabile, una volta raggiunta la mostra, entra gratis (e ci mancherebbe dopo tutto quello stress!!), ma l'accompagnatore ha solo due euro di sconto. Dico "solo" perché per salire sul montascale ci vogliono anche due binari di acciaio, che poi vanno tolti quando il montascale inizia a fare i gradini. I binari però servono all'arrivo, per scendere dal montascale, quindi la mia amica ha dovuto portarli su e giù dallo scalone, e non sono leggerissimi. Secondo me, calcolando la fatica e che anche lei aveva l'ansia per me, si sarebbe meritata uno sconto maggiore ☐

Le ragazze della mostra mi hanno dato ragione su tutto, e hanno detto che l'ascensore risolverebbe la vita a tutti quanti, compresa la loro. Hanno detto che sperano che prima o

poi chi di dovere si renda conto che è una situazione un po' assurda. Certo, siamo al solito cane che si rincorre la coda: i disabili non vanno alle mostre in quel palazzo perché hanno paura o non possono accedervi. Chi organizza a quel punto non ha la percezione di quante persone disabili in realtà ci andrebbero e ci potrebbero andare.

Lo ripeto: se non si riesce a installare un ascensore, si organizzano le mostre altrove.

Che poi, sempre 30 anni fa, io frequentavo l'Università a Palazzo Hercolani, in Strada Maggiore, un palazzo anch'esso nobiliare con uno scalone anche più bello e complesso di quello di Palazzo Pallavicini. Ma raggiungevo le aule con l'ascensore. Nel 1994. Siamo nel 2024, mi aspetto molto di più dalla mia città.

PS: la mostra, per fortuna, è stata bellissima.

Giorno della Memoria: tutte le iniziative a Bologna e provincia

Il 27 gennaio 1945 furono abbattuti i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz. Per ricordare una delle più grandi tragedie dell'umanità, dal 2005 in questa data è stato istituito il "Giorno della Memoria".

I Comuni di Bologna e del territorio metropolitano celebrano questa ricorrenza con mostre, incontri, presentazioni di libri, proiezioni e spettacoli teatrali.

Tutte le iniziative divise per Comune e in costante

aggiornamento si trovano su www.bolognametropolitana.it/

(© Foto di Valeria Alpi)

Riprende la distribuzione solidale al Pilastro, che garantisce a tutti l'accesso a beni di prima necessità

Nel cuore del Pilastro a Bologna, prende vita un'iniziativa che unisce la solidarietà al benessere della comunità locale. La "Distribuzione Solidale Pilastro" è un appuntamento regolare che si tiene ogni venerdì alternato alle ore 11.00 presso la Casa di Quartiere Pilastro, situata in via Dino Campana 4. Le prossime date programmate per il 2024 sono il 26 gennaio, 9 e 23 febbraio, 8 e 22 marzo, 5 e 19 aprile.

L'obiettivo di questo progetto è offrire a chiunque ne abbia bisogno la possibilità di accedere a prodotti alimentari di qualità in modo solidale. La distribuzione avviene attraverso la preparazione di cassette contenenti generi alimentari essenziali, garantendo così a tutti l'accesso a beni di prima necessità.

Per partecipare a questa iniziativa e ricevere la propria cassetta, è sufficiente prenotare scrivendo al numero 3756184473. La prenotazione consente di organizzare al meglio la distribuzione e garantire che ogni famiglia o individuo riceva il supporto necessario.

Inaugurato a Bologna lo Sportello LAV contro i maltrattamenti sugli animali

E' stato inaugurato lo Sportello territoriale contro i maltrattamenti sugli animali, un'iniziativa promossa da LAV (Lega Anti Vivisezione) con il patrocinio del Comune di Bologna.

L'obiettivo primario degli Sportelli LAV è offrire un canale dedicato alle segnalazioni riguardanti comportamenti lesivi verso gli animali, collaborando strettamente con le autorità competenti per garantire interventi tempestivi e appropriati. Questi Sportelli, già attivi in altre città come Trento, Verona e Bari, hanno dimostrato il loro impatto positivo, riuscendo a salvare 323 animali nel solo anno 2023.

La città di Bologna sarà dotata di **un numero telefonico dedicato (3428678742)**, gestito dalla responsabile dello Sportello, che risponderà alle chiamate e raccoglierà le segnalazioni. Inoltre, è stato lanciato **il sito web <https://segnalazioni.lav.it>** appositamente sviluppato per consentire ai cittadini di segnalare abusi in modo semplice e veloce.

La scelta di aprire uno Sportello a Bologna è motivata dalle preoccupanti statistiche sulla maltrattamento degli animali nella regione Emilia Romagna. Nel 2022, sono stati registrati oltre 500 procedimenti giudiziari in diverse città della regione, evidenziando l'urgente necessità di un intervento deciso.

LAV non si limita all'apertura di Sportelli, ma ha anche

lanciato [una petizione online](#) rivolta ai parlamentari di Camera e Senato e al Ministro della Giustizia Nordio. L'obiettivo è ottenere l'approvazione di una nuova normativa che preveda pene certe e più severe per chi commette atti di maltrattamento e uccisione degli animali.

V.I.A Libera! Il nuovo percorso di Vita Indipendente Autonoma Libera del Progetto Calamaio

Insieme si può. Un presupposto semplice ma non scontato è quello che ha preceduto l'avvio di V.I.A Libera, **il nuovo progetto sulla Vita Indipendente Autonoma Libera a cura della Coop. Accaparlante e rivolto a giovani e adulti con disabilità, operatori, famiglie e caregiver.**

Il progetto nasce con il supporto di Fondazione Carisbo, in partnership con l'ostello Combo Bologna, Associazione d'Idee e in collaborazione con Fondazione Le Chiavi di Casa, realtà e persone provenienti dai servizi territoriali che da anni lavorano sulle tematiche legate alla vita indipendente nel confronto con esigenze e specificità diversificate.

V.I.A Libera si propone così di **dare continuità e consolidare i percorsi sulla Vita Indipendente e l'Autonomia Abitativa avviati nel corso degli ultimi anni dal Progetto Calamaio**, il gruppo educativo integrato della Coop.Accaparlante di Bologna, con l'idea di sviluppare il tema in tre fondamentali dimensioni interconnesse: educativa, psicologica ed esperienziale.

In questa direzione il Calamaio ha attivato al Centro Documentazione Handicap un **laboratorio educativo permanente** con l'obiettivo di offrire un percorso di accompagnamento e supporto ai giovani adulti con disabilità attualmente inseriti nel Progetto.

Il laboratorio è dedicato alla sfera delle autonomie, a partire dalla conoscenza di sé, del corpo e del corporeo, ai concetti di bisogno e desiderio, requisiti essenziali per immaginare il proprio percorso di vita. All'interno anche incontri propedeutici ideati per sperimentarsi, a fine percorso, in giornate e/o settimane di vita autonoma che nel corso dell'anno saranno attivate presso l'ostello di Combo Bologna, un contesto non convenzionale e a-specialistico, per sua natura dinamico e giovanile, situato nei pressi del centro città.

A **supporto dei familiari e caregiver** delle persone con disabilità che aderiscono al progetto, inoltre, il Calamaio ha avviato **un ciclo di appuntamenti attraverso cui fornire mediazione educativa, sostegno psicologico, supporto e consulenze informative.**

In continuità con [Una Combo di esperienze](#), la prima sperimentazione del 2023 che ha portato diversi giovani adulti con disabilità a cimentarsi per la prima volta in notti, uscite e gestione delle proprie attività e tempo libero fuori casa, V.I.A Libera desidera ora alzare l'asticella della sfida e portare ciascun partecipante ad aggiungere un tassello in più alle autonomie acquisite, di pari passo con le proprie risorse.

Tra gli obiettivi futuri, anche quello di coinvolgere giovani adulti con disabilità del territorio, in un'ottica di rete e per facilitare l'incontro, la relazione e lo scambio tra le persone e le loro esperienze.

Per ulteriori informazioni

Benedetta

Degli

Esposti

– benedetta.degliesposti@accaparlante.it

Marco Sarti- marco.sarti@accaparlante.it

La nuova programmazione dei “Laboratori Migranti”

Lunedì 15 gennaio sono ripartiti i “Laboratori Migranti”, un progetto nato dalla collaborazione tra Antoniano Onlus e Arte Migrante, per offrire corsi gratuiti e aperti a tutti facendo socializzare migranti, persone senza dimora o in una situazione di disagio e tutta la cittadinanza.

Tutti i laboratori (eccetto quelli con indirizzo diverso indicato tra parentesi) si terranno all’Antoniano in via Guinizelli 3 (Sala d’accoglienza piano -1).

I corsi sono **gratuiti e aperti a tutti e tutte**.

I posti sono limitati. Per adesioni contattare il numero 3281226037 o scrivere una mail a laboratori@antoniano.it.

[Programma completo >>](#)

Al via la decima edizione di #LOTTOANCHIO contro il cancro

infantile

L'Associazione AGEOP Ricerca Odv si prepara ad aprire le porte alla decima edizione di #LOTTOANCHIO, la sua annuale campagna di sensibilizzazione dedicata al cancro infantile. L'evento, che si svolgerà dal 15 febbraio al 15 maggio, coinciderà con la Giornata Mondiale contro il cancro infantile istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) proprio il 15 febbraio di ogni anno.

AGEOP Ricerca, in collaborazione con l'IRCSS Policlinico di Sant'Orsola, ha dedicato anni di impegno all'accoglienza, all'assistenza e alla ricerca a favore dei minori affetti da cancro. La campagna #LOTTOANCHIO è diventata un pilastro fondamentale per informare la comunità sulle sfide che i bambini e gli adolescenti malati di cancro, insieme alle loro famiglie, affrontano quotidianamente.

La giornata del 15 febbraio sarà l'occasione per presentare ufficialmente gli obiettivi della campagna e illustrare le modalità di partecipazione. Tutta la comunità è invitata a unirsi a questo appuntamento significativo per sostenere l'Associazione e contribuire alla causa.

Per ulteriori informazioni sull'evento e su come partecipare, si può visitare il sito ufficiale dell'Associazione all'indirizzo www.ageop.org.

Si intensifica il Piano

Freddo del Comune di Bologna

In queste notti in cui il freddo si fa più sentire, il Comune di Bologna e le associazioni protagoniste del Piano Freddo ricordano che tutti i cittadini possono segnalare le persone in difficoltà che vivono in strada via email a instrada@piazzagrande.it, indicando il numero civico più vicino.

Si rinnova anche l'invito a donare coperte, piumoni e sacchi a pelo per sostenere il supporto e l'accoglienza in due nuove sedi:

ASP Città di Bologna

via Galliera 93

dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12

Scalo 051

via dello Scalo 23

lunedì e venerdì dalle 12 alle 14

mercoledì dalle 17 alle 19

“Pillole di Movimento”: torna il progetto di Uisp contro la sedentarietà

Contrastare la sedentarietà promuovendo la salute attraverso l'attività fisica: è l'obiettivo delle Pillole di Movimento, il progetto promosso da Uisp in collaborazione con una rete di partner locali che torna per il dodicesimo anno consecutivo nelle Farmacie Comunali del gruppo Lloyds e Federfarma di Bologna e provincia.

Corsi di nuoto, acquagym, acquafitness, nuoto libero, sala cardiofitness, corsi in palestra... sono solo alcune delle attività che sarà possibile seguire grazie al progetto.

Nelle farmacie aderenti verranno distribuite 22.000 scatole di Pillole di Movimento che daranno la possibilità di svolgere gratuitamente un mese di attività presso una delle società che partecipano all'iniziativa. Il contenuto della scatola consiste in un bugiardino che illustra i benefici del movimento come stile di vita, l'elenco delle società aderenti e delle attività motorie che le stesse mettono a disposizione e il coupon, valido **fino al 29 febbraio nelle piscine e fino al 31 marzo nelle palestre**.

Per ulteriori informazioni sul progetto Pillole di Movimento, visitare il sito web della Uisp di Bologna www.uisp.it/bologna

Voci 2024: esplorando le migrazioni attraverso la scrittura

La Biblioteca J.L Borges del Comune di Bologna si prepara ad accogliere un evento, proponendo il laboratorio "Voci. Migrazioni". Questo viaggio attraverso le parole e le esperienze, condotto da Viviana Santoro e Maddalena Pasini, si terrà dal 10 gennaio al 6 marzo 2024.

Il tema al centro di quest'anno è quello delle migrazioni, un argomento che si presta a molteplici riflessioni e dibattiti in un mondo sempre più interconnesso. Il laboratorio sarà aperto a partecipanti di tutte le età, offrendo una piattaforma per esplorare la complessità e la varietà di

esperienze legate a questo tema.

Attraverso una combinazione di scrittura individuale e collettiva, i partecipanti saranno guidati attraverso un percorso che abbraccia diverse fasi delle migrazioni. Si affronterà il momento cruciale della decisione o della necessità di lasciare il proprio luogo di origine, passando attraverso la scelta della destinazione e l'indagine delle risorse necessarie per il trasferimento.

Tuttavia, il laboratorio non si ferma alla logistica del movimento. Esplorerà anche le sfide emotive e sociali legate all'integrazione in un nuovo ambiente, incoraggiando la sperimentazione di strategie che favoriscano un'integrazione armoniosa.

L'obiettivo principale sarà quello di attivare la memoria individuale e collettiva, consentendo ai partecipanti di scoprire e comprendere le molteplici "voci del verbo andare". Ogni incontro rappresenterà un'opportunità unica per esplorare le complesse sfaccettature di questo fenomeno globale.

Le date del laboratorio sono fissate per il 10 e il 17 gennaio, il 24 gennaio, il 7 febbraio e il 6 marzo, dalle ore 17:00 alle 18:30. La partecipazione è aperta a tutti ed è gratuita, tuttavia è necessario iscriversi inviando una mail a teatrodelpratello@gmail.com.

Voci 2024 è un progetto di Associazione CUL-T, Teatro del Pratello, Conservatorio di Musica G.B. Martini, Associazione Salviamo la Costituzione, Radio Città Fujiko 103.1 fm, Biblioteca Jorge Luis Borges del Comune di Bologna, MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, sostenuto dal Comune di Bologna e dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Cantando l'unione: Mikrokosmos, il coro multietnico di Bologna, cerca nuove voci tra i piccoli e i giovani

Il Liceo Linguistico Internazionale "C. Boldrini" di Bologna diventa il palcoscenico di un'iniziativa musicale, accogliendo tutti i martedì, a partire dal 9 gennaio 2024, il laboratorio corale interculturale Mikrokosmos dei Piccoli e dei Giovani.

L'Associazione Mikrokosmos APS, sotto la direzione artistica di Michele Napolitano, invita le giovani menti e le voci promettenti a partecipare a questo straordinario percorso musicale che si protrarrà fino a giugno 2024, offrendo un'opportunità unica di espressione e condivisione attraverso la musica.

Il laboratorio si articola in due sezioni:

Mikrokosmos dei Piccoli, rivolto ai bambini dagli 8 ai 13 anni, con orario dalle 17:15 alle 18:15.

Mikrokosmos dei Giovani, dedicato ai ragazzi tra i 14 e i 19 anni, con orario dalle 17:45 alle 19:00.

L'obiettivo fondamentale di questa iniziativa è quello di avvicinare i giovani coristi, provenienti da diverse culture, alla musica, promuovendo una cultura di incontro e scambio già dalle giovani generazioni.

Mikrokosmos dei Piccoli e dei Giovani si sono distinti come comunità costruite su valori di cooperazione, adattamento e ascolto reciproco. Oltre all'aspetto musicale, questi

laboratori hanno sostenuto la crescita individuale e sociale dei partecipanti, creando un ambiente ludico e accogliente basato sulla socializzazione e sul rispetto reciproco.

Per coloro che sono interessati a partecipare o desiderano ulteriori informazioni, è possibile contattare Arianna per il coordinamento organizzativo al numero 3338831616 o via email a kiaros55@hotmail.com. In alternativa, è disponibile un modulo di iscrizione sul sito ufficiale all'indirizzo <https://www.coromikrokosmos.it/canta-con-noi-piccoli/>.